

Ma tornando all'anticaglie del detto giardino, elle andarono la maggior parte male l'anno 1494, quando Piero figliuolo del detto Lorenzo fu bandito da Firenze; perciocché tutte furono vendute all'incanto. Ma nondimeno la maggior parte furono, l'anno 1512, rendute al magnifico Giuliano, allorché egli e gli altri di Casa Medici ritornarono alla patria, e oggi per la maggior parte si conservano nella guardaroba del duca Cosimo. Il quale esempio veramente magnifico di Lorenzo, sempre che sarà imitato da principi e da altre persone onorate, recherà loro onore e lode perpetua, perché chi aiuta e favorisce nell'alte imprese i belli e i pellegrini ingegni, da e quali riceve il mondo tanta bellezza onore, comodo e utile, merita di vivere eternamente per la fama negli intelletti degli uomini.

Fra gli altri che studiarono l'arti del disegno in questo giardino, riuscirono tutti quanti eccellentissimi: Michelangelo di Lodovico Buonarroti, Giovanfrancesco Rustici, Torrigiano Torrigiani, Francesco Granacci, Niccolò di Jacopo Soggi, Lorenzo di Credi e Giuliano Bugiardini; e de' forestieri Baccio da Monte Lupo, Andrea Contucci dal Monte Sansovino ed altri, de' quali si farà memoria al luogo loro.

G. Vasari, *Le vite de' più eccellenti pittori, scultori et architettori*, Firenze, 1568, ed. a cura di G. Milanesi, vol. IV, Sansoni, Firenze, 1906, pp. 257-259.

Bibliografia

A. Chastel, *Art et Humanisme à Florence au temps de Laurent le Magnifique. Etudes sur la Renaissance et l'Humanisme platonicien*, Presses Universitaires de France, Paris, 1959 (ed. it. Einaudi, Torino, 1964).

Il saccheggio dei beni dei Medici

Erano in queste due antichissime e ricchissime case oltre una gran moltitudine di rarissimi libri in penna, così greci e latini e un gran numero di statue antiche, parte di marmo e parte di bronzo, tanti mobili e così preziosi, che la valuta loro ascendeva a un prezzo che non si sarebbe così agevolmente potuto stimare e tutte le migliori cose, come si vide allora e come s'intese poi, furono portate, quali palesemente e qual di nascosto in casa il signor Alessandro Vitelli [...] che prese per ragione dell'antifato (controdotte) il nome di Madama Margherita il possesso di tutti i beni così mobili come immobili, i quali erano stati del duca Alessandro; i mobili furono molti d'ogni ragione e tra i più rari e preziosi due rarissimi e preziosissimi, la tazza ovvero vaso d'agata (la tazza Farnese) e il sigillo di Nerone, e tutti se ne gli portò seco benché il signor Vitelli n'ebbe, si disse, la parte sua: in qualunque modo, egli cavò di Firenze tra gioie e denari ed altre robe di valuta un tesoro incredibile.

B. Varchi, *Istoria fiorentina dal 1527 al 1530*, Firenze, 1547 ed. Colonia, 1721, p. 633.

Bibliografia

E.H. Gombrich, *The Early Medici as Patron of art. A Survey of Primary Sources, in Norm and Form*, Phaidon Press, London, 1966 (ed. it. Einaudi, Torino, 1973).

Lo studio di Francesco Squarcione

Unum studium magnum in domo, cum relevis, designis et aliis rebus intus; unum studium parvum in domo dita «a relevis», cum omnibus rebus intus, spectantibus ad artem pictoriae, et picturis existentibus in eis hic non descriptis.

Dal Liber IV *extensionum Francisci de Plebe Saci*, Padova, 23 maggio 1455, in V. Lazzarini, *Documenti relativi alla pittura padovana del secolo XV con illustrazioni e note di A. Moschetti*, «Nuovo Archivio Veneto», XV, 1908, p. 277.

Bibliografia

G. Fiocco, *Il Museo immaginario di Francesco Squarcione*, «Atti e Memorie dell'Accademia Patavina di Scienze Lettere e Arti», LXXII, 1958, pp. 59-72.

La collezione del Sodoma

Più teste et antichaglie et cose da pitori esistenti in una stanzetta di sua casa: 6 cassette con colori et altre cose; [...] 1 quadro di Leda; una Lucretia; 1 tavola con Christo che porta la croce; uno quadro con S. Tommè; 1 Christo in resurrectione; 1 quadro con Christo in apparitione a la nostra Donna; un ritratto di Pandolfo Petrucci; 1 tela abbozzata con Christo morto, 2 cabie con filo di rame e schannello con 2 porfidi con quadri di pietre miste; 3 pezzi di marmi; 1 tela di paesetti; la Nocte, o vero fornace da bichieri [...] tele di paesi; 1 Christo alla colonna; 1 quadro di Nostra Donna in tela; 1 quadro di S. Caterina di legno, 3 ritratti; 1 quadro con cornice intagliata; 1 quadro abozato di Archivescovo; 1 predella d'altare missa a oro [...] 1 quadro di S. Michelangelo [...]

30 pezzi fra teste e piei ne lo studio; 31 vasi piccoli e grandi; 1 istoria di marmo murata.
1 quadretto di Christo; più cose turchesche. 1 tondo di terra con istoria; 4 pezzi di mistio.

Testamento di Giovanni Antonio Bazzi, Siena, 14 febbraio 1548 in R.H. Cust, *Giovanni Antonio Bazzi — bitherto usually styled «Sodoma» — The Man and painter 1477-1549*, London, 1906, p. 337.

Bibliografia

G.H. Hill, *Sodoma's Collection of Antiques*, «Journal of Hellenic Studies», 26, 1906, pp. 288-289.